



Maurizio Loviglio

Savona

Geometrie

Accorto punto di ripresa, essenzialità compositiva e corretto studio delle dimensioni ambiente-spaziali, a fronte di superfici piane, curve e relativi spigoli, decretano la valenza estetizzante ed espressiva di questo scatto. Davvero un pregevole prospetto geometrico ad elegante equilibrio formale e cromatico; verrebbe da dire ancorato all'estensività di quel concetto di "de divina proporzione" che in questo caso regge armonicamente la complessiva impalcatura strutturale del contesto, ammattonato e fondo scuro dell'uscio dischiuso compresi. Icastico esempio, se vogliamo, dai percepibili, gradevoli connotati della tridimensionalità. Nulla che esuli, a quanto pare dalla conoscenza delle sane regole della prospettiva del bravo Maurizio Loviglio.

Giovanni Sarrocco

Sulmona (AQ)

Musica

Buona l'idea della ripresa dall'alto, tesa a focalizzare l'attenzione sul cuore della scena e intrigante il taglio ma, salvaguardando di certo la bontà complessiva della composizione, qualcosa sembra comunque non convincere appieno: la scacchiera sul lato sinistro dell'immagine, pur richiamando il geometrico gioco in b/n dei tasti del piano è, a mio avviso, elemento fruitivo in certo modo "distraente"; la pur modesta sovraesposizione del bianco del pavimento intacca l'equilibrio chiaroscurale del costruito; la tipologia dell'evento avrebbe forse meritato più consono dinamismo. Un bel "mosso" delle mani o quanto meno un atteggiamento più vivace e fisiologico delle stesse avrebbero conferito, a mio avviso, più "credibilità" alla scena rappresentata. E comunque....dettagli e punti di vista non inficiano la valenza dello scatto.



Rosano Orchitano

Caiazzo (CE)

L'acquedotto Carlino

Fotografare l'Arte e, attraverso l'Arte, anche la Storia. Rosano Orchitano punta l'obiettivo sull'acquedotto carolino, imponente opera rinascimentale del Vanvitelli (1753) di fama mondiale, deputata a fornire l'acqua alla maestosa Reggia di Caserta. Ogni struttura architettonica è di per se stessa elemento statico nello spazio ma non è statico l'atteggiamento del fotografo che voglia interpretarne con originalità tutte le peculiarità e sfumature che ne vivacizzano significato e sussistenza. Mediante la giusta inquadratura del percorso interno dei ponti della valle di Maddaloni, Rosano pone in risalto il ritmo "ripetitivo" degli archi della struttura e, quindi, il gradevole gioco di luci e ombre che ne consegue, conferendo peraltro al tutto dinamismo e profondità. Calore, colore ed eleganza di un gioiello architettonico in tufo, colti con sagacia e grazia compositiva.